

in doi zorni esser morte da 600 persone; et altre particolarità.

463 *Di l' Agnelo, dal campo di la lega presso Ponte Gian, a li 24 di Avosto 1527.*

Li lanzchenechi del campo nemico, per quanto dicono, vanno a Roma con intentione di volere esser pagati, over di torre il Papa ne le forze loro. Et heri di notte aloggiorno a Terni. Li spagnoli et altre genti dovevano ancor loro levarsi hozi per seguir li lanzchenechi. Alcuni soldati mantoani che sono fugiti dal ditto campo et passati dal canto di qua, dicono che a la partita loro, che fu heri di note, si aspectava il signor marchese del Guasto, qual per quanto se intendeva portava due page per tutte le fantarie, et venuto per operar che di ditti lanzchenechi et altre gente se forniserò, donde erano prima, apresso Todi. Il signor Duca ha mandato quattro compagnie di fanti a pigliare la città di Camerino. Sua Excellentia heri et non heri l' altro ha havuto un poco di febre; pur fin qui il male è poco. Si è mandato a Firenze a tor de l' artellaria grossa, perchè da mo' inanzi, se questo exercito vorrà viver, bisognerà pigliarlo per forza. La causa è che tutte le robbe di questo paese sono ridutte dentro li castelli, et li villani le danno mal volentieri se non seranno sforzati. Domane mutamo aloggiamento, et andiamo più al basso drieto al Tevere dal canto de là, et credo che lo aloggiamento nostro serà a Marzano o li apresso, dove saremo vicino a Todi da 4 in 5 miglia.

464) *Di l' Agnelo dal campo de la lega apresso Ponte Gian, a li 27 de Avosto 1527.*

Il signor Duca ha havuto la notte passata inquietissima, per esser stato molto vexato et da la febre et da la gotta; pur pare che Sua Excellentia sia stata hozi alquanto meglio. Le quattro compagnie de fanti che furono mandate a Camerino andarono troppo tardi, perchè al giungere loro vi era intrato dentro il signor Sforza Baglione con 4 insegne de fanti de Colonesi; et perchè il signor Duca ha molto a core le cose di quella città, di novo fono stati mandati 400 fanti di le Bande negre apresso le ditte quatro compagnie, con ordine che tutti insieme vedino di condurre quelli di dentro a necessità di rendersi, rompendoli li molini et vetan-

(1) La carta 463* è bianca.

do che non li vadino victualie, de le quali se dice che hanno grandissima carestia. Et quando la cosa non riesca per questo modo, che li faciano offerta de danari aziò che se disponino a dare la terra libera in potere del prefato signor Duca. Di quanto succederà ne darò aviso a vostra signoria.

Lo exercito imperiale, per li avisi che se hanno hozi è a Narni et a Terni, et pare che se alargino verso la marema di Roma et di Siena; per il che se iudica che la levata loro da Todi sia stata solamente per andare in loco dove possano avere maggior abundantia del viver.

La notte passata sono morti in Perosa di peste da circa 50 persone, le quali si dice che per la maggior parte sono soldati di questo exercito. Qui in campo non ne moreno molti, perchè subito che uno si amala, va dentro la terra per farsi curare. Novamente si è scoperta la giandussa al credentiero del signor marchese di Saluzzo; et heri morse pur di peste un ragazzo del Pagator venetiano, qual alloggia presso di me. Da poi che l' signor Horatio si fece tagliar la giandussa, sua signoria è stata alquanto meglio; ma per quanto ho inteso, il caso suo è ancor dubbio perchè la febbre non lo lassa mai. Il signor Malatesta hozi si aspetta a Perosa.

Dodici fanti de le bande francesi hozi hanno assassinato quatro homeni d' arme de venetiani, quali giocavano a le carte ne lo aloggiamento loro, et li hanno tolto li dinari, li cavalli, le arme et ciò che havevino; et non contenti di questo gli hanno dato di grande ferite, di modo che uno è morto, li altri tre sono feriti. Venuta la fama di questa cosa a la corte del signor Duca, el maestro di campo, di comissione di Sua Excellentia, ha mandato subito una compagnia de fanti a la volta del loco dove era stà fatto il male; li quali arrivorono a tempo che dui de li malfactori, per la cupidità di salvare quello che havevano guadagnato, non erano ancor fugiti. Così li hanno presi et condutti al campo dove saranno impiccati per la gola. Il medesimo si farà a li altri se si potranno havere ne le mani. Il Tortorino, lanza spezata del signor Malatesta, che già soleva star col signor Marchese nostro, in compagnia di certi altri è andato hozi a la casa de alcuni perosini che havevano vetato il sacomano al suo famiglia et tollogli alcuni denari, et dui ne ha morti, altri dui ha lassati feriti in conditione di morte; et per quanto se dice gli ha tolti li denari et certe robbe. Essendo stata fatta querela di questa cosa al signor Duca et al clarissimo Proveditore, loro signorie ne hanno havuto grande dispiacer, et ne